

MEIS

Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah



Ferrara – Via Piangipane

Gli Ebrei a Ferrara: Il tempo degli Estensi

A QUANDO RISALE LA PRESENZA EBRAICA A FERRARA?

Abbiamo notizia di piccole comunità già dal 1100, ma le più antiche e sicure testimonianze risalgono alla seconda metà del XIII secolo.

I primi insediamenti si trovano in via Centoversuri, poi gli ebrei di più recente immigrazione si spostano in una zona tra le attuali via Scienze e corso Giovecca. È una sistemazione di breve durata, perché nel Quattrocento li troviamo prevalentemente nella zona tra via Sabbioni e San Romano, dove restano definitivamente.

Dalla fine del XV secolo il numero degli ebrei ferraresi cresce costantemente per un lungo periodo.

A cosa è dovuto questo incremento?

NEL 1993 IN VIA VITTORIA È STATA POSTA QUESTA LAPIDE



Il 20 novembre 1492 il Duca Ercole I d'Este
proteso a trasformare mirabilmente il
volto della sua capitale onde farne la
prima città moderna europea, invitò gli
ebrei esuli dalla Spagna a trovare in
Ferrara una nuova ospitale patria e ad
apportarvi il contributo del loro ingegno.
Da allora e per secoli in questo edificio
fiorì la splendida sinagoga spagnola
distrutta nel 1944 per mano dei nazifascisti
e di qui venne diffuso in Italia e in Europa il
prezioso messaggio della cultura sefardita.
20 Nov. 1992

Quali sono le due date che compaiono?

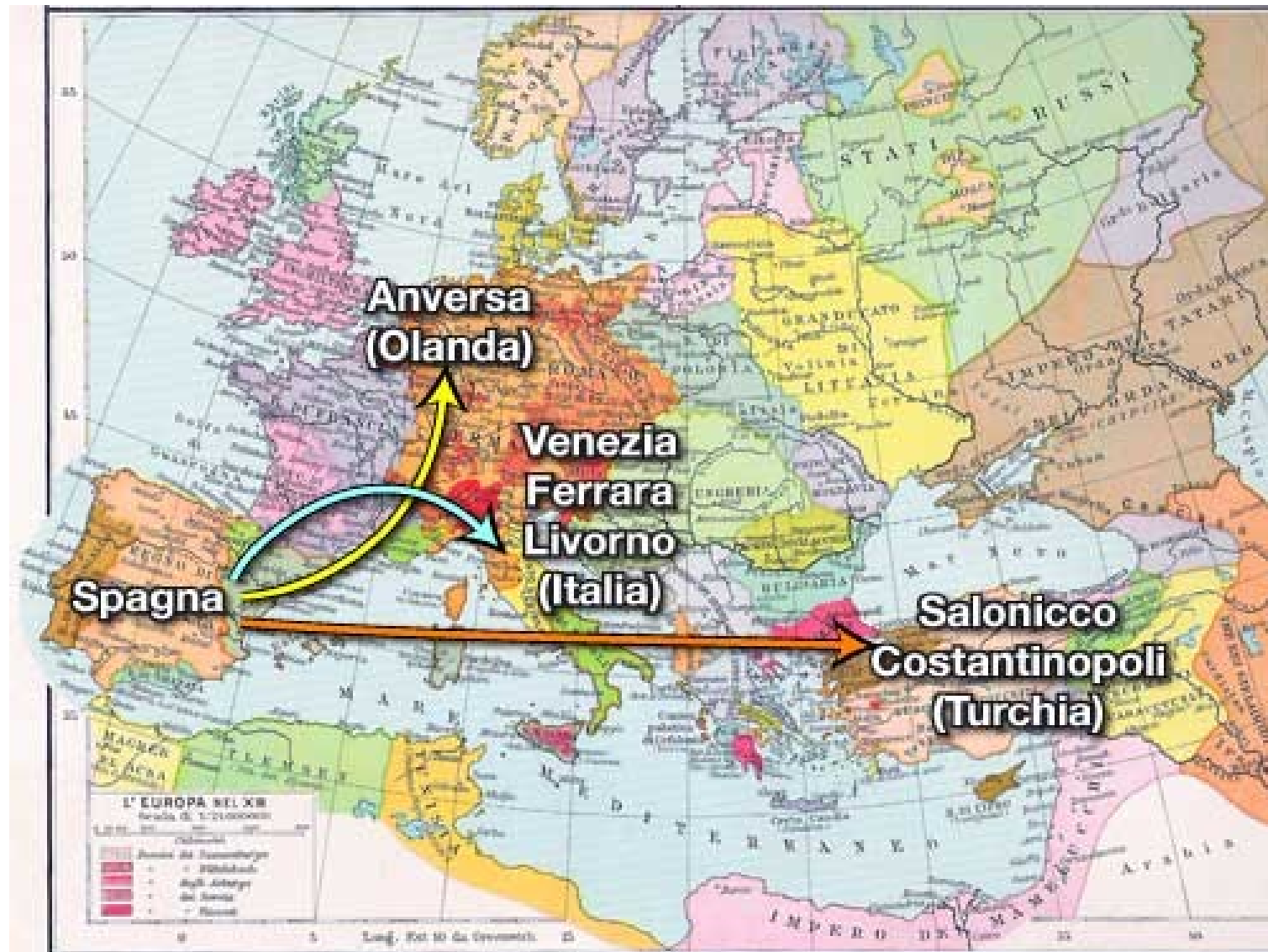
Da dove provenivano gli ebrei invitati da Ercole I a Ferrara?

Perché Ercole I li invita a Ferrara?

Leggi che cosa scriveva Ercole I degli ebrei spagnoli in una lettera del 20 Novembre 1492, proprio mentre si preparava ad ampliare la città con la famosa Addizione:

“Noi siamo molto contenti che vengano ad abitare qua con le loro famiglie... perché sempre saranno benvenuti e trattati in tutte le cose che potremo e ogni die più se ne conteranno di essere venuti a Casa nostra.»

Mentre in Spagna e in altre parti d'Europa e d'Italia gli ebrei venivano perseguitati dall'Inquisizione a Ferrara ricevevano accoglienza e protezione



Vediamo quali attività principali svolgevano gli ebrei ferraresi.

I banchi di pegno

L'attività principale degli ebrei era il prestito su pegno
(La Chiesa vietava ai cristiani il prestito ad usura)



A Ferrara esistevano diversi banchi di pegno, in vari punti della città. I principali erano i seguenti: individuali sulla carta:

- a) Vicino alla porta S. Paolo (oggi Porta Reno – Piazzetta Schiatti)
- b) Via Sabbioni (oggi Via Mazzini), zona di San Clemente (oggi Gioco del Pallone)
- c) Il terzo era detto **“a la bocha del canal”**. Cerca, nella zona attigua all'attuale Via Carlo Mayr, una strada con il nome che corrisponda a quello indicato e segnalo sulla carta



I prestiti su pegno erano fatti ai privati cittadini, ma anche, in gran quantità, ai nobili e alla corte.

Leggi il seguente documento:

“Se levò romore per la citade contra li Zodei (Giudei = Ebrei) de la Riva (riva del Po di Ferrara)... e così corsero molte persone a la caxa de dicti Zodei criando contra de loro. Unde il signore messer Sigismondo da Este, circha ad hore 15, montò a cavalo e venne a la dicta caxae retrovò esserge concorse (e trovò che vi si erano radunate) molte persone, le quale voleano levarle li usi di guerzi (volevano abbattere gli usci di quercia) de dicti Zudei e intrarli in caxa, ... E cusì messer Sigismondo fece sedare il tumulto. In questo mezo lì venne il duca, il quale fece ... comandamento a ciaschaduno che se dovesse partire, a la pena de la forcha,... e che niuno dovesse molestare epsi Zodei né le loro caxe. ... Il Signore temè che non se fesse scandalo e che non fosse messo a saccomanno il bancho, dove ge son le robbe de' citadini e zintilhomini, e anche de la Caxa Da Este.

(Bernardino Zambotti – Diario ferrarese – p. 92)

- Che informazioni ricaviamo dal testo? Che cosa vogliono fare i cittadini ferraresi?
- Che cosa ordina il duca?
- Perché il duca non vuole che venga assalito il banco dei pegni? Che cosa vi era?

Collegata all'attività dei banchi di pegno era anche l'arte della “*strazzaria*” che permetteva di utilizzare una parte dei pegni non ritirati.

LA “STRAZZARIA”

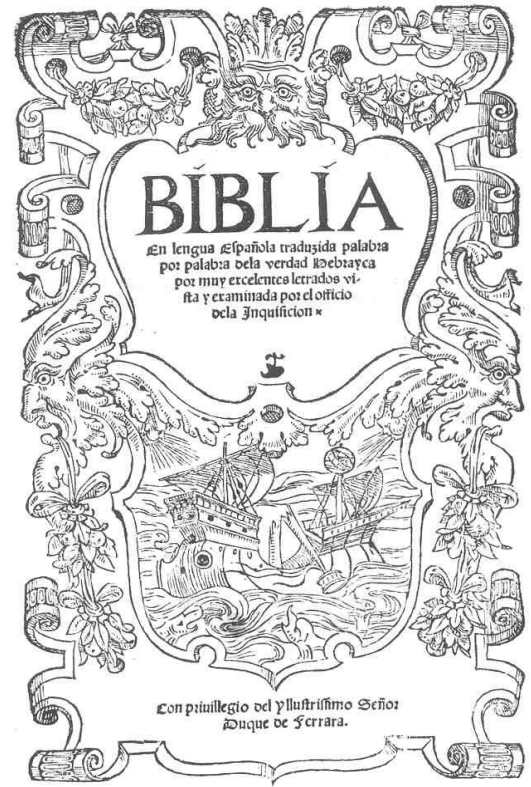
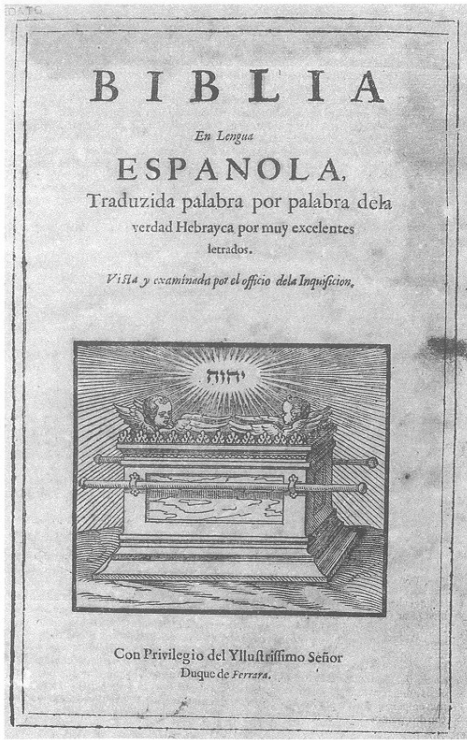
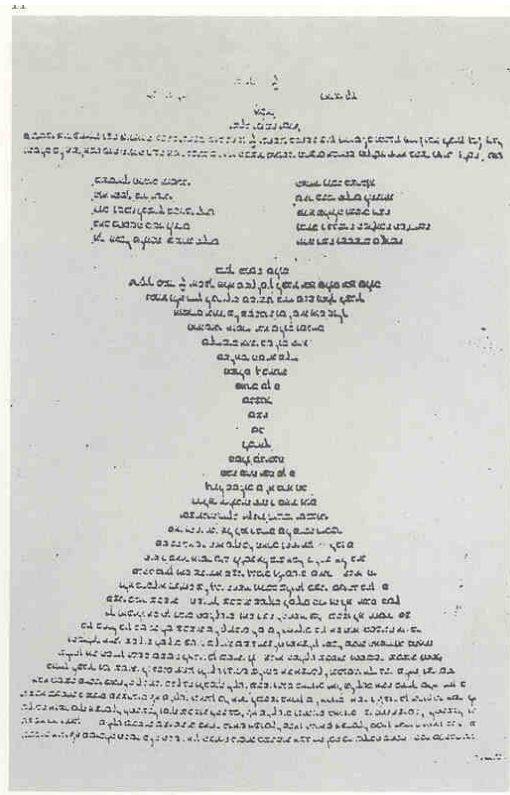
Leggi il documento:

**“ALFONSUS Dux Ferrariae Mutinae et Regij... .. concedemoli ...
a dicto Ysac la faculta de fare et far fare, tenere et exercitare
una apotheca de strazaria ... cum faculta et arbitrio de comprare
et vendere, fare vendere, tagliare, cucire, adaptare et scavezare
panni de lino, lana, seda, argento, de oro et de ogni altra sorta,
et fare cussì de novo come de vechio ...”**

(Traduzione:Concedo ... al detto Isacco la facoltà di fare e far fare, aprire ed esercitare una bottega di strazzeria ... con facoltà e libertà di comprare e vendere, far vendere, tagliare, cucire, adattare e fare panni di lino, lana, seta, argento, di oro e di ogni altro tipo e lavorare così il nuovo come il vecchio ...”)

-In base a ciò che sta scritto nel documento, in che cosa consisteva l'arte della strazzeria?

Osserva le immagini:



Di che attività si tratta?

A Ferrara la stampa giudaica si sviluppò in tre ben distinti e distanziati periodi:

1476 – 1477 (immagine N.1) Opera di Abraham ben Haim

1551 – 1558 La Bibbia fu la prima opera stampata dal portoghese Abraham Usque che poi pubblicò 25 opere in lingua ebraica.
E' questo il periodo più florido in cui la stampa ferrarese raggiunge alti livelli e acquisisce una notorietà internazionale

1693 Sotto la dominazione Pontificia abbiamo solo la pubblicazione di un piccolo libro di orazioni

*Leggi ora che cosa scrive A. Pesaro in
“Memorie storiche della Comunità Israelitica Ferrarese” P. 14:*

“ Esisteva pure nel 1467 un valente chirurgo, che aveva molto grido anche nella Corte Estense. Difatti quando Ercole I rimase ferito nel detto anno, dopo aver combattuto valorosamente nella pianura bolognese contro l'esercito fiorentino ponendolo in fuga, si fece ricondurre alla sua capitale per essevi curato. La sua ferita era grave ed alla clavicola del piede destro. Giunto a Ferrara “quivi trovò ristoro nella cura di certo Giacobbe Ebreo” . Sicché risanò, restando però zoppo pel resto della sua vita, causa la natura dell'offesa ricevuta.”
(Frizzi)

Che informazioni ricaviamo da questo testo?

Di che considerazione godevano i medici ebrei?

Nella scienza medica gli ebrei eccellevano, anche perché allora era l'unico dottorato che gli era consentito, in quanto la medicina era considerata un ambito di studio estraneo alla religione. Per ottenere la laurea occorreva però agli ebrei una dispensa pontificia.

Per tutto il periodo della Signoria estense quindi la comunità ebraica godette di protezione e, nel complesso, operò inserita nella vita della città.